

Londra 24 settembre 1972

Care compagne e sorelle,

il fatto che questo libro "Potere femminile e sovversione sociale" sia nelle vostre mani ci procura profondo piacere e soddisfazione. Alcune di noi, nel cosiddetto Ovest, hanno sempre aspettato di avere contatti diretti con la classe operaia e particolarmente con le donne dei ~~paesi~~ cosiddetti paesi socialisti dell'Est. Abbiamo sofferto per la divisione che i poteri dello Stato nei paesi dell'ovest e nei paesi socialisti hanno predisposto insieme per istituzionalizzarla e per prepararla. I governi socialisti hanno asserito che noi siamo vittime del nostro stato e di non altro ~~e~~ hanno nascosto la nostra forza sovversiva. I governi dell'Ovest hanno detto la stessa cosa per voi.

Noi non ~~ci~~ abbiamo mai creduto. Persino senza l'informazione che essi hanno d'accordo nascosto, abbiamo sempre pensato che giorno per giorno va avanti una battaglia fra classe operaia e Stato in fabbrica, in ufficio, nella scuola, e nell'area sociale e in casa. Il 1956 in Ungheria e molte grandi lotte da allora, confermano che qualcosa si muove sempre sottocoperta.

Che questo libro confermi che ciò è vero anche per noi qui. L'apparenza di democrazia non ha reso la fabbrica e la famiglia meno totalitaria, sebbene in superficie può sembrare così e anche la nostra resistenza è stata continua.

In più, noi dell'ovest sappiamo che l'"egualianza" nel lavoro per il quale avete sofferto ~~come~~ donne ~~vi~~ ha dato la consapevolezza dell'essenza ~~de~~ della situazione di donne in ogni luogo che ~~noi~~ <sup>per</sup> ~~abbiamo~~ ~~ancora~~ ~~da~~ ~~imparare~~ è ancora da imparare. La nostra più grande speranza è che il mandarvi questo libro marxista femminista sia il primo stadio di un inevitabile processo. Il secondo stadio sarà quando voi ci ~~manderete~~ <sup>manderete</sup> il vostro. Il terzo stadio può essere più lontano ma è inevitabile, quando noi ci incontreremo per parlare e agire insieme.

Potere alle compagne, alle sorelle e perciò alla classe

Marianrosa, Selma e molte altre

24 settembre 1972

Care compagne e sorelle,

il fatto che questo libro "Potere femminile e sovversione sociale" sia nelle vostre mani ci procura profondo piacere e soddisfazione. Alcune di noi, nel cosiddetto Ovest, hanno sempre aspettato di avere contatti diretti con la classe operaia e particolarmente con le donne dei ~~paesi~~ cosiddetti paesi socialisti dell'est. Abbiamo sofferto per la divisione che i poteri dello Stato nei paesi dell'ovest e nei paesi socialisti hanno predisposto insieme per istituzionalizzarla e per prepararla. I governi socialisti hanno asserito che noi siamo vittime del nostro stato e di non altro ~~e~~ hanno nascosto la nostra forza sovversiva. I governi dell'Ovest hanno detto la stessa cosa per voi.

Noi non vi abbiamo mai creduto. Persino senza l'informazione che essi hanno d'accordo nascosto, abbiamo sempre pensato che giorno per giorno va avanti una battaglia fra classe operaia e Stato in fabbrica, in ufficio, nella scuola, e nell'area sociale e in casa. Il 1956 in Ungheria e molte grandi lotte da allora, confermano che qualcosa si muove sempre sottocoperto.

Che questo libro confermi che ciò è vero anche per noi qui. L'apparenza di democrazia non ha reso la fabbrica e la famiglia meno totalitaria, sebbene in superficie può sembrare così e anche la nostra resistenza è stata continua.

In più, noi dell'ovest sappiamo che l'"egauglianza" nel lavoro per il quale avete sofferto come donne vi ha dato la consapevolezza dell'essenza della situazione di donne in ogni luogo che <sup>per</sup> noi ~~abbiamo~~ è ancora da imparare. La nostra più grande speranza è che il mandarvi questo libro marxista femminista sia il primo stadio di un inevitabile processo. Il secondo stadio sarà quando voi ci maderete il vostro. Il terzo stadio può essere più lontano ma è inevitabile, quando noi ci incontreremo per parlare e agire insieme.

Potete alle compagne, alle sorelle e perciò alla classe

Mariarosa, Selma e molte altre

FA, Corolla 2, 20

*A letter to some women in a socialist  
Country*

24 September 1972  
London

Dear Comrades and Sisters,

That this book, "The Power of Women and the Subversion of the Community", is now in your hands gives us deep pleasure and satisfaction. Some of us in what is called the West have always looked forward to making direct communication with the working class and particularly women in what are called the Socialist countries of the East. We have suffered from the separation that the State powers in Western and Socialist countries have joined together to institute and perpetuate. The Socialist governments have claimed that we are victims of our State and nothing more, and have hidden our subversive power. The Western governments have told us the same about you.

We have never believed them. Even without the information they have jointly hidden, we have always assumed that day by day a struggle goes on between the working class and the State power in the factory, in the office, in the school, in the community generally and in the home. 1956 in Hungary and many great struggles since confirm that this is always simmering below the surface.

Let the above book confirm that the same is true of us here. The semblance of democracy has not made the factory and the family any less totalitarian, though on the surface it may appear so, and our ~~xxxx~~ resistance has also been continuous.

In addition, we in the West know that the "equality" in labour from which you have suffered as women has given you an understanding of the essence of the situation of women everywhere which we are still to learn. Our best hope is that our sending you this Marxist feminist book is stage one of an inevitable process. Stage two will be when you send us yours. Stage three may be further away but it is just as inevitable, when we meet to talk and act together.

Power to the sisters and therefore to the class.

Mariorosa, Selma and many others.

a lettera ad alcune donne  
in paese socialista

24 Settembre, 1972  
Londra

Care compagne e sorelle

Il fatto che questo libro, "Potere femminile e sovversione sociale" sia nelle vostre mani ci procura profondo piacere e soddisfazione. Alcune di noi, nel cosiddetto Ovest, abbiamo sempre aspettato di avere contatti diretti con la classe operaia e particolarmente con le donne dei cosiddetti paesi socialisti dell'Est. Abbiamo sofferto per la divisione che i poteri dello stato nei paesi dell'Ovest e nei paesi socialisti hanno ~~preziosamente~~ predisposto insieme per istituzionalizzarla e perpetuarla. I governi socialisti hanno asserito che noi <sup>A</sup>simmo vittime del nostro stato e di non altro, e hanno nascosto la nostra forza sovversiva. I ~~preziosi~~ governi dell'Est hanno detto la stessa cosa per voi.

Noi non vi abbiamo mai creduto. Persino senza l'informazione che essi hanno d'accordo nascosto, abbiamo sempre pensato che giorno per giorno va avanti una battaglia tra classe operaia e stato in fabbrica, in ufficio, nella scuola, nell'area sociale e in casa. Il 1956 in Ungheria e ~~altrove~~ molte grandi lotte d'allora confermano che ~~qualcosa~~ qualcosa si muove sempre sotto coperta.

Che questo libro confermi che ciò è vero per noi qui. ~~L'apparenza~~ L'apparenza di democrazia non ha ~~reso~~ reso la fabbrica ~~meno~~ e la famiglia meno totalitaria, sebbene in superficie può sembrare ciò e anche la nostra resistenza è stata continua.

In più, noi dell'Ovest sappiamo che l'"uguaglianza" nel lavoro, per il quale ~~avete~~ avete sofferto come donne vi ha dato la consapevolezza dell'essenza della situazione di donne, ovunque noi, siamo, è ancora da imparare. <sup>per noi</sup> La nostra più grande speranza è il mandarvi questo libro marxista femminista ~~che~~ sia il primo stadio di un inevitabile processo. Il secondo stadio sarà quando voi ci manderete il vostro. Il terzo stadio può essere più lontano ma è ~~inevitabile~~ inevitabile, quando noi ci incontreremo per parlare e agire insieme.

compagne  
Potere alle sorelle e quindi alla classe.

Mariarosa, Selma e molte altre